

**MASSIMILIANO COLELLI, *Un tema che unisce: la difesa della casa comune. A Firenze religioni in dialogo sulla «Laudato si'». In breve, in «Toscana Oggi», 33/37 (2015), p. 9***

«Nella sfida contemporanea di una società multietnica, in cui vanno evidenziati i valori condivisibili per la costruzione di una pacifica convivenza, il Serra Italia ha promosso un dialogo a più voci per riflettere sui temi dell'ambiente e dell'humanum cui ci sollecita Papa Francesco sia con l'Enciclica *Laudato si'* che con l'invito ad essere in concreto operatori di pace e convinti cittadini di un mondo in rapida trasformazione che richiede da parte nostra l'umiltà di comprendere le ragioni dell'epocale flusso dei popoli».

Con queste parole Maria Luisa Coppola, Presidente del Serra International Italia, ha introdotto l'incontro tra religioni monoteistiche organizzato dal Consiglio nazionale Serra Italia su «Un tema che unisce: la difesa della casa comune» che si è svolto domenica 18 ottobre nell'Auditorium del Convitto della Calza a Firenze. Sono intervenuti: l'imam Yahya Sergio Pallavicini, Vice Presidente della Comunità Religiosa Islamica Italiana, Sandro Di Castro, Presidente del Bené Berith, padre Francesco Neri, Direttore dell'Istituto Teologico «Santa Fara» della Facoltà Teologica pugliese. Il dibattito è stato moderato da Viviana Normanno, Direttore responsabile del portale [www.serraclubitalia.it](http://www.serraclubitalia.it). L'imam Pallavicini ha sottolineato che «la casa comune è in rovina da secoli. La *Laudato si'* di Papa Francesco costituisce un richiamo universale evidenziando i valori fondanti di una dimensione teologica anche nell'etica economica mettendo in guardia dal rischio di un modello sociale umano che non è più il credente, la creatura ma un homo economicus azzerando qualsiasi riferimento sia alla trascendenza che all'immanenza per seguire fatalisticamente o passivamente modelli socio-economici che sarebbero le nuove coordinate di una teologia senza Dio».

Ci colpisce che il Papa abbia voluto menzionare il maestro spirituale islamico Ali Al-Khawwas. Riusciremo a difendere la nostra casa comune solo coordinandoci contro il male». Di Castro ha messo in evidenza che «la crisi dell'uomo è causata dal dimenticare che tutte le cose che ci circondano sono emanazione divina e quando le intacchiamo è difficile risanarle. Pensiamo che quello che conta è arrivare al guadagno e ad una conoscenza infinita ponendoci al di sopra di Dio dimenticandoci che quanto acquisiamo è dono del Signore. In riferimento all'ambito economico se una persona riesce ad avere successo dovrebbe essere custode, come in una grande famiglia, delle persone meno fortunate. La ricchezza va amministrata in favore dei deboli ed è quindi necessario ridistribuirla. Quando pensiamo di essere superiori a Dio o che Dio sia a nostra immagine e somiglianza e non viceversa facciamo grossi danni. Riusciremo a salvare la nostra casa comune solo ricordandoci che è stata creata da un essere superiore a cui non possiamo sostituirci».

Padre Neri ha richiamato «il momento fondamentale in cui si radica il dialogo tra le religioni: l'incontro tra San Francesco e il Sultano di Egitto. A seguito dell'esperienza egiziana San Francesco scrive la «Lettera ai reggitori dei popoli» nella quale invita a lodare il nome di Dio a ore stabilite mediante l'invito di un banditore (analogamente al muezzin per l'Islam). San Francesco applica il termine della fraternità a cose inanimate, vegetali, animali e uomini indipendentemente dalla personale convinzione religiosa. La fraternità è un punto di partenza verso la meta che è l'amicizia. L'eliminazione delle diversità e del diverso sono le vie sbagliate. La giusta via è il dialogo. Bisogna dialogare per arrivare all'amicizia. Se la fraternità è un dono l'amicizia è una conquista. Sono quattro i punti cardinali del dialogo: umiltà dinanzi a Dio e agli altri, riconoscimento della bellezza dell'altro, cortesia e Misericordia morale e corporale».